

GRUPPO DI LAVORO
“AGENDA 21 E CITTA’ MEDIO-PICCOLE”

L'APPLICAZIONE DEGLI
AALBORG COMMITMENTS
NEI COMUNI MEDIO-PICCOLI

BASELINE REVIEW

A Cura del Gruppo di Lavoro “A21 e Città Medio Piccole”
Coordinato dall’Assessorato Ambiente del Comune di Collegno
Promosso dal Coordinamento Agende 21 Locali Italiane
c/o Provincia di Modena
Viale Martiri della Libertà 34, Modena
Tel: 059/209434
Fax: 059/209398
Indirizzo e-mail: coordinamento.agenda21@provincia.modena.it

Si ringraziano per la collaborazione:

- i Comuni di **Collegno, Comacchio, Frosinone, Giaveno, Nichelino, San Benedetto del Tronto e Umbertine**, che hanno partecipato alla ricognizione;
- i partecipanti agli incontri nazionali del **gruppo di lavoro “Agenda 21 e città medio-piccole”**

Ricognizione e rielaborazione a cura di:



Laboratorio di idee per la progettazione partecipata, la sostenibilità e la sensibilizzazione
C/so Massimo D’Azeglio, 30 - 10125 Torino Tel/ Fax 01/ 66.80.434 - e-mail: info@sferalab.it

INDICE

1. Premessa	pag. 3
2. Gli Aalborg Commitments considerati	pag. 4
2.1. Consumo responsabile e stili di vita	pag. 4
2.2. Pianificazione e progettazione urbana	pag. 8
2.3. Migliore mobilità e meno traffico	pag. 13
3. Considerazioni conclusive	pag. 15

1. PREMESSA

Il gruppo di lavoro “*Agenda 21 e città medio-piccole*”, nell’ambito dell’obiettivo di indagare le difficoltà e le opportunità riscontrate durante il percorso attivato di Agenda 21 locale, ha effettuato un’indagine sulle azioni e gli interventi realizzati fino ad ora al fine di individuarne le peculiarità, le criticità e i primi risultati.

In particolare, i comuni aderenti al gruppo di lavoro hanno selezionato **tre temi**, tra i dieci trattati dagli Aalborg Commitments, sui quali effettuare un’analisi più approfondita. Sono stati pertanto individuati i seguenti ambiti prioritari:

- **Commitment N. 4: “CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA”**, che prevede un uso più prudente ed efficiente delle risorse, incoraggiando un consumo ed una produzione sostenibili.

- **Commitment N. 5: “PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA”**, che prevede un innalzamento della qualità urbana, puntando in maniera prioritaria sulla riqualificazione delle aree maggiormente degradate.

- **Commitment N. 6: “MIGLIORE MOBILITA’ E MENO TRAFFICO”**, che promuove la mobilità sostenibile al fine di combattere l’inquinamento atmosferico e ridurre l’impatto del trasporto sull’ambiente e la salute pubblica.

A tale ricognizione hanno partecipato 7 Comuni:

- Collegno;
- Comacchio;
- Frosinone;
- Giaveno;
- Nichelino;
- San Benedetto del Tronto;
- Umbertide.

Si è quindi predisposto un documento di lavoro per la realizzazione di una prima *baseline review* in merito all’attuazione di progetti e interventi inerenti ai tre Aalborg Commitments selezionati. Il documento di lavoro, per ogni Aalborg Commitment, è stato suddiviso nei diversi sub-commitments, ciascuno dei quali è stato strutturato secondo una scheda progetto di descrizione delle iniziative realizzate e degli indicatori di riferimento.

Al fine di realizzare la ricognizione progettuale si è chiesto ai comuni di compilare una scheda progetto riportante:

- La descrizione del progetto/attività;
- Le finalità dell’iniziativa;
- Le azioni realizzate;
- I risultati ottenuti misurabili quantitativamente con degli indicatori;
- Le specificità e le criticità;
- L’eventuale durata del progetto.

Al fondo delle schede compilate si sono inoltre riportati, alla voce NOTE, i progetti considerati più rilevanti, rispetto al sub-commitment di riferimento, dal punto di vista del raggiungimento dei risultati o della replicabilità del progetto.

In tale analisi si è scelto di non considerare il quadro normativo poiché ciò avrebbe richiesto troppo tempo.

2. GLI AALBORG COMMITMENTS CONSIDERATI

Si riportano di seguito le indicazioni fornite ai comuni per ciascuno dei 3 impegni di Aalborg considerati e per i relativi sub-commitments, nonché i commenti riassuntivi relativi ai progetti segnalati.

2.1 Consumo responsabili e stili di vita

“Ci impegniamo ad adottare e a incentivare un uso prudente ed efficiente delle risorse, incoraggiando un consumo e una produzione sostenibili”.

Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per:

1. *Prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e incrementare il riuso e il riciclaggio.*
2. *Gestire e trattare i rifiuti secondo le migliori prassi standard.*
3. *Evitare i consumi superflui e migliorare l'efficienza energetica.*
4. *Ricorrere a procedure di appalto sostenibili.*
5. *Promuovere attivamente una produzione e un consumo sostenibili, con particolare riferimento a prodotti eco -certificati e del commercio equo e solidale.*

1. **Prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e incrementare il riuso e il riciclaggio.**

Descrizione dello stato dell'arte e delle attività svolte in merito al tema

esempi: raccolta differenziata; recupero frazioni merceologiche; progetti di sensibilizzazione e informazione; ecocentri;

Principali azioni realizzate

esempi: guide e opuscoli informativi; iniziative di educazione e informazione; progetti e iniziative volte alla riduzione degli imballaggi, al riciclo, al riuso, al mancato ingresso di beni nella filiera del rifiuto (last-minute market; negozi leggeri);

INDICATORE DI RIFERIMENTO

Quantità di rifiuti prodotta pro capite

Definizione

Per rifiuti s'intende i rifiuti voluminosi e non prodotti dai servizi municipali (pulizia di strade, manutenzione di parchi e giardini, cimiteri, mercati, fosse settiche) e i rifiuti di singoli cittadini, abitazioni, punti vendita e uffici, che non comprendono i rifiuti prodotti dalle reti fognarie municipali e quelli edili e delle demolizioni.

Metodo

Unità di misura: kg/persona/anno

Questo indicatore prende in considerazione la quantità totale di rifiuti generata in un anno (incluso i rifiuti più voluminosi raccolti separatamente e i rifiuti dei servizi municipali) e il numero degli abitanti della città (o agglomerato).

L'unità di misura è kg /persona/anno.

La quantità pro capite di rifiuti solidi municipali (kg/persona) = ammontare totale dei rifiuti municipali prodotto in un anno (kg) / numero di abitanti.

Per questa azione sono stati esaminati 8 progetti, realizzati dai Comuni di Collegno, Umbertide, Frosinone e Comacchio.

4 progetti hanno riguardato interventi volti al recupero di una frazione dei rifiuti prodotti (recupero cibo avanzato, tappi e bottiglie di plastica). I risultati sono stati quantificati utilizzando come indicatore i Kg (nel caso del recupero del cibo) e le tonnellate (nel caso

del recupero della plastica) di frazione recuperata messa a confronto con la quantità di rifiuti prodotta pro-capite in ciascun comune.

3 progetti hanno invece previsto interventi di sensibilizzazione, utilizzando come indicatore di riferimento il numero di utenti coinvolti e la quantità di materiale di sensibilizzazione ed educazione ambientale distribuito. Oltre alla distribuzione di opuscoli informativi, si sono realizzati incontri tematici rivolti alla cittadinanza e laboratori dedicati al mondo scolastico.

2. Gestire e trattare i rifiuti secondo le migliori prassi standard.

Descrizione dello stato dell'arte e delle attività svolte in merito al tema

esempi: modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti

Principali azioni realizzate

esempi: raccolta porta a porta ; raccolta di materiali particolari; linee guida per la differenziazione; politiche tariffarie; impianti smaltimento.

INDICATORE DI RIFERIMENTO

a) Proporzione della produzione totale/biodegradabile di rifiuti inviata in discarica

Definizione

Questo indicatore si riferisce alle operazioni di trattamento dei rifiuti municipali, in particolare alla quota totale dei rifiuti municipali depositata nelle discariche e/o quota di rifiuti municipali biodegradabili depositata nelle discariche.

La Direttiva 1999/31/EC definisce i rifiuti biodegradabili come "qualsiasi rifiuto soggetto a decomposizione aerobica o anaerobica, come alimenti, rifiuti dei giardini, carta e cartone". Una discarica è descritta nella Direttiva 1999/31/EC in termini di "un'area di smaltimento dei rifiuti adibita al deposito degli stessi sulla o nella terra (vale a dire nel sottosuolo)".

Metodo

Unità di misura: % (biodegradabile)

Proporzione totale dei rifiuti municipali inviata in discarica (%) = quantità di rifiuti municipali depositata in discarica in un anno (t) / quantità totale di rifiuti municipali prodotta in un anno (t) x 100

e / o

Proporzione di rifiuti biodegradabili inviata in discarica (%) = quantità di rifiuti municipali biodegradabili depositata in discarica in un anno (t) / quantità totale di rifiuti municipali biodegradabili prodotta in un anno (t) x 100

b) Quota di rifiuti municipali raccolta separatamente

Definizione

L'indicatore si riferisce a tutti i rifiuti municipali raccolti tramite un servizio di raccolta di rifiuti (domestici, porta a porta) tradizionale o tramite un servizio di raccolta separato (porta a porta o smaltimento volontario di rifiuti riciclabili quali vetro, carta e cartone).

Metodo

Metodo di misurazione:

% della produzione totale di rifiuti municipali

Quota di rifiuti municipali raccolta separatamente (%) = quantità di rifiuti municipali raccolta separatamente in un anno (t) / quantità totale di rifiuti municipali prodotta e raccolta in un anno (t) x 100

Si sono presi in esame 11 progetti, realizzati dai Comuni di Collegno, Umbertide, Frosinone, Comacchio e San Benedetto del Tronto.

5 hanno riguardato la raccolta differenziata porta a porta e come indicatore per la quantificazione dei risultati raggiunti è stata calcolata la percentuale di rifiuti differenziati (RD) sui rifiuti solidi urbani (RSU).

3 progetti hanno provveduto all'inserimento di un'isola ecologica o di un ecocentro, calcolando in percentuale i rifiuti indifferenziati recuperati. Un intervento ha previsto la

raccolta dei rifiuti urbani suddivisi in frazione merceologiche, quantificandone il recupero, ed un altro ancora ha favorito la creazione di consorzi adibiti al compostaggio. Lo stesso compostaggio domestico è stato promosso da un progetto specifico di sensibilizzazione. Infine un comune ha provveduto all'agevolazione della TARSU.

3. Evitare i consumi superflui e migliorare l'efficienza energetica

Descrizione dello stato dell'arte e delle attività svolte in merito al tema

Incentivazione/utilizzo fonti rinnovabili; Sensibilizzazione ; Approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili; Allegato energetico al regolamento edilizio comunale; Certificazione energetica

Principali azioni realizzate

Piani energetici comunali; Sportelli energia; Acquisti verdi

INDICATORE DI RIFERIMENTO

Risparmio di energia primaria da interventi di efficienza energetica e produzione da fonti rinnovabili

L'indicatore si riferisce alla quota di energia primaria risparmiata grazie ad interventi di riqualificazione energetica, miglioramento dell'efficienza, riduzione dei consumi ed anche alla quota di energia prodotta da fonti rinnovabili (solare termico e fotovoltaico, eolico, biomassa, idrico ...)

Metodo

Unità di misura: MWh prodotti

Il calcolo deve essere effettuato su base annua e deve indicare la produzione in MWh o GWh per tipologia di intervento. La metodologia applicata è quella elaborata dalla Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con le schede tecniche standardizzate e analitiche per la valutazione dei risparmi energetici conseguiti, basata sul meccanismo dei titoli di efficienza energetica.

Per questa azione sono stati esaminati ben 23 progetti, realizzati dai Comuni di Umbertide, Collegno, Comacchio, Frosinone, Nichelino e San Benedetto del Tronto.

4 progetti riguardano l'installazione di impianti fotovoltaici su edifici pubblici o parcheggi, pur essendo stata individuata come criticità la difficoltà di reperire fondi.

Altri 3 progetti hanno previsto l'istituzione di uno Sportello Energia dedicato alla cittadinanza. In questo caso, come indicatore è stata calcolata l'utenza che si è rivolta a tale sportello.

2 progetti hanno riguardato la distribuzione di lampade a basso consumo e riduttori di flusso, ipotizzando, sulla base del numero dei kit distribuiti, i Kwh/anno consumati.

2 progetti hanno previsto l'installazione di riduttori di flusso luminoso, in un impianto, e di riduttori di flusso idrico, in un altro, calcolando così i Kw e l'acqua risparmiati.

Gli altri progetti hanno previsto interventi di monitoraggio dei consumi termici ed idrici in edifici pubblici, censimento degli interventi edilizi volti al risparmio energetico effettuati da privati, sostituzione di lampade a basso consumo o di impianti termici, sensibilizzazione ed educazione ambientale, interventi di involucro edilizio ed incentivi per l'installazione di impianti termici e caldaie a condensazione.

In tutti i progetti, come indicatore di riferimento, si è effettuata un'ipotesi di energia e, in qualche caso, di CO₂ risparmiate.

4. Ricorrere a procedure di appalto sostenibili

Descrizione dello stato dell'arte e delle attività svolte in merito al tema

esempi: Progetti di green public procurement ; protocolli d'intesa; partecipazione a gruppi di lavoro; scambio di buone pratiche

Principali azioni realizzate

esempi: Appalti verdi; Formazione; linee guida;

INDICATORE DI RIFERIMENTO

Quota di appalti pubblici che presentino criteri ambientali elevati

Definizione

L'indicatore si riferisce all'introduzione di criteri di preferibilità ambientale nelle procedure d'acquisto di beni e servizi

Metodo

N.ro di bandi verdi / n.ro totale bandi per beni e servizi emanati dall'ente pubblico

I Comuni di Collegno, Umbertoide, Frosinone e San Benedetto del Tronto hanno presentato ciascuno 1 progetto relativo agli appalti verdi, quantificando il numero di bandi dedicati agli acquisti verdi sul totale dei bandi emanati. Tra le tipologie di prodotti acquistati, si segnalano prodotti biologici da destinare alle mense scolastiche, mobili per ufficio, carta riciclata e, in misura minore, attrezzature informatiche, stampanti e toner, prodotti di cancelleria, auto comunali ibride e prodotti per la tinteggiatura di edifici pubblici ecoattivi.

5. Promuovere attivamente una produzione e un consumo sostenibili, con particolare riferimento a prodotti eco certificati e del commercio equo e solidale

Descrizione dello stato dell'arte e delle attività svolte in merito al tema e principali azioni realizzate

esempi: Manuali informativi ; Marchi Ecologici

INDICATORE DI RIFERIMENTO

Quota di approvvigionamento di alimenti pubblici acquistata dalla autorità locale certificata come biologica dalla CE

Definizione

In questo contesto, gli alimenti biologici certificati sono identificati tramite il logo biologico EC, attribuito ai produttori sulla base del Regolamento del Consiglio (EEC) 2092/91

Metodo

La percentuale è calcolata in termini di rapporto fra gli alimenti acquistati dall'autorità locale recante il logo biologico UE e la quantità totale di alimenti acquistata dall'autorità locale.

Per tale azione solo il Comune di San Benedetto del Tronto ha presentato un progetto, dedicato alla sensibilizzazione della cittadinanza mediante l'individuazione di azioni concrete di riduzione dei rifiuti e risparmio energetico. Tra gli interventi, il divieto di utilizzare piatti, bicchieri e posate di plastica in occasione di eventi di ristoro organizzati in luoghi di proprietà dell'amministrazione comunale, sostituzione dell'illuminazione pubblica con lampade a LED, installazione di distributori automatici di prodotti provenienti dal commercio equo e solidale.

2.2 Pianificazione e progettazione urbana

“Ci impegniamo a svolgere un ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbane, affrontando problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti”.

Lavoreremo quindi per:

1. *Rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate.*
2. *Prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.*
3. *Assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città.*
4. *Garantire una adeguata tutela, restauro e uso/riuso del nostro patrimonio culturale urbano.*
5. *Applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità.*

1. Rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate.

Descrizione dello stato dell'arte e delle attività svolte in merito al tema e principali azioni realizzate

Esempi: Progetti di riqualificazione urbana, Progetti di tutela e riqualificazione paesaggistica

INDICATORE DI RIFERIMENTO

Proporzione di nuovi progetti di sviluppo edilizio su aree industriali dismesse

Definizione

La proporzione dei nuovi sviluppi su aree industriali dismesse rispetto al totale dei nuovi sviluppi nell'area. Le aree industriali dismesse sono definite in termini di siti:

- * sono stati interessati dagli usi passati del sito o delle terre circostanti;
- * sono derelitti o sotto utilizzati;
- * sono in genere totalmente o in parte ubicati in aree urbane sviluppate;
- * richiedono interventi per poter essere riutilizzati in maniera vantaggiosa; e
- * possono presentare problemi di contaminazione, reali o percepiti.

Metodo

Unità di misura: %

Quando si stabiliscono i target, l'area totale dei nuovi sviluppi edilizi e l'area su zone industriali dismesse vengono determinate sulla base dei piani. Per valutare la proporzione, vedere la definizione e la misurazione del corrispondente indicatore TISSUE.

Si sono esaminati 7 progetti relativi a tale azione, di cui 3 realizzati dal Comune di San Benedetto del Tronto, 2 da Umbertide e 2 rispettivamente da Frosinone e Comacchio.

San Benedetto del Tronto ha incentrato i progetti sulla sensibilizzazione ed il coinvolgimento della cittadinanza, proponendo iniziative volte alla sostenibilità (*“Piano di Spiaggia 2009: spiaggia accessibile, stabilimenti sostenibili”*) e rivolgendosi ai giovani professionisti con un *Concorso Nazionale di Idee* per la riqualificazione urbana di una zona degradata e sottoutilizzata del Comune.

Umbertide ha invece previsto interventi di riqualificazione del Torrente Reggia e di un'area industriale dimessa.

Il Comune di Frosinone ha promosso un Contratto di Quartiere mentre Comacchio, attraverso l'iniziativa *“Giovani idee cambiano l'Italia”* ha individuato interventi di restauro ambientale e recupero del paesaggio costiero.

2. Prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente

Descrizione dello stato dell'arte e delle attività svolte in merito al tema e principali azioni realizzate

Esempi: Piano regolatore generale ; Tutela del patrimonio storico architettonico

INDICATORE DI RIFERIMENTO

Popolazione residente entro 300 m da un servizio pubblico di base

Definizione

Quota della popolazione residente entro 300 m da un servizio pubblico di base rispetto al numero totale di abitanti. Questo indicatore prende in considerazione la disponibilità e la prossimità dei servizi di base. La definizione dei servizi di base è la seguente:

1. Servizi sanitari pubblici primari (medici di base, ospedali, pronto soccorso, servizio di pianificazione familiare o altri centri pubblici che erogano servizi medici),
2. Scuole statali (obbligatorie e asili nido),
3. Negozi alimentari (panetterie e fruttivendoli),
4. Spazi e strutture per attività culturali e del tempo libero (teatri, cinema, centri civici, biblioteche, impianti sportivi).

Metodo

Unità di misura: %

L'indicatore misura il numero di abitanti valutati che risiede entro 300 metri dai servizi di base, diviso per il numero totale di abitanti valutati e che risiedono nell'area presa in considerazione (%). Durante il monitoraggio, l'indicatore va calcolato separatamente per ciascuno dei quattro servizi, come segue:

1. Identificazione dei servizi (disponibilità e distribuzione geografica);
2. Misurazione della popolazione che risiede nelle vicinanze;
3. Identificazione della popolazione totale nell'area municipale sotto esame.

L'azione è stata messa in pratica attraverso la realizzazione di 5 progetti, da parte dei Comuni di San Benedetto del Tronto, Umbertide, Collegno e Frosinone.

San Benedetto del Tronto si è dotato di uno strumento di pianificazione urbanistica che definisce e programma gli obiettivi, gli indirizzi e i progetti di pianificazione comunale; in particolare, gli obiettivi seguono i criteri di sviluppo sostenibile, integrazione sociale e territoriale, accessibilità al territorio, riqualificazione e condivisione delle scelte. Lo stesso Comune ha inoltre realizzato un progetto chiamato "*progetto casa*" per la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e privato.

Anche Frosinone ha adottato un nuovo strumento di pianificazione, mentre Umbertide ha provveduto alla riqualificazione di un convento e di un complesso scolastico.

Infine, Collegno ha avviato dei tavoli di conferenze di servizi per le Valutazioni di Impatto Ambientale, quantificando il numero di VIA effettuate.

3. Assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città

Descrizione dello stato dell'arte e delle attività svolte in merito al tema

Principali azioni realizzate

Esempi: Piano dei servizi

INDICATORE DI RIFERIMENTO

Densità della popolazione per i nuovi sviluppi

Definizione

La densità è un indicatore che misura il numero di abitanti per unità di superficie.

L'indicatore ha come scopo il conseguimento di densità adeguate, a seconda del contesto locale e della tipologia urbana.

L'indicatore esprime l'intensità dell'utilizzo dei terreni e la prevenzione di uno sviluppo urbano incontrollato (vedere indicatore TISSUE corrispondente).

L'identificazione del valore della densità dipende dalla definizione utilizzata per l'area in questione. Vedere l'indicatore TISSUE corrispondente, il quale tiene in considerazione l'area urbanizzata sotto l'amministrazione municipale, aree rurali escluse.

Metodo

Unità di misura: numero/km²

Nello stabilire i target, il valore target viene valutato sulla base dei piani. L'indicatore esprime il numero pianificato di abitanti per l'area pianificata dei nuovi sviluppi.

A scopo di monitoraggio, i valori di densità possono essere richiesti al dipartimento di urbanistica della città o possono essere calcolati utilizzando i dati del censimento disponibili in ogni paese.

Soltanto il Comune di Frosinone ha presentato un progetto relativamente a tale azione, per l'adozione di un piano regolatore particolareggiato destinato alle zone CDR (a prevalente destinazione residenziale) e CDU (a prevalente destinazione uffici). L'indicatore di riferimento utilizzato è la densità di popolazione per i nuovi sviluppi.

4. Garantire una adeguata tutela, restauro e uso/riuso del nostro patrimonio culturale urbano

Descrizione dello stato dell'arte e delle attività svolte in merito al tema

Principali azioni realizzate

Piani Strategici; Recupero patrimonio storico; Riqualficazione aree a valenza culturale/storica/paesaggistica

In questo caso si sono monitorati 10 progetti, di cui 5 promossi dal Comune di Frosinone e i restanti dai Comuni di Umbertide, Comacchio e San Benedetto del Tronto.

I 5 progetti relativi a Frosinone hanno riguardato il restauro edilizio. Umbertide, attraverso un bando internazionale, ha avviato il recupero ed il riutilizzo di strutture quali una sala cinematografica ed una ex manifattura di tabacchi. Comacchio ha incentrato gli interventi sulla riqualficazione del centro storico e San Benedetto del Tronto ha programmato una riqualficazione urbana con la finalità di realizzare alloggi a canone sostenibile.

5. Applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità

Descrizione dello stato dell'arte e delle attività svolte in merito al tema e principali azioni realizzate

Esempi: Certificazione energetica edifici; Allegato Energetico al Regolamento Edilizio; Allegato sulla bioedilizia al Regolamento Edilizio Comunale; Bilancio ambientale per i Piani Urbani Attuativi

INDICATORI DI RIFERIMENTO

1) Nuovi edifici e ristrutturazioni valutati in termini di sostenibilità ambientale

Definizione

Quota di nuovi edifici e ristrutturazioni valutata sulla base di criteri di sostenibilità, rispetto al numero totale di edifici e ristrutturazioni nella città nell'ultimo anno. Criteri nazionali e internazionali esistenti possono essere pertinenti.

Metodo

% (di tutti gli edifici di proprietà o ristrutturati dal comune e costruiti o rinnovati nell'ultimo anno) Il valore deve essere basato sui piani tenendo in considerazione il numero di tutti i progetti e il numero dei progetti valutati dal punto di vista della sostenibilità.

Metodi di valutazione della sostenibilità degli edifici sono stati sviluppati a livello nazionale in Europa e a livello internazionale. La struttura di questi metodi in genere prevede alcune categorie principali per la valutazione degli edifici con l'ausilio degli indicatori.

La ragione dello sviluppo di queste metodologie è il presupposto che un'edilizia sostenibile possa essere promossa se esiste una metodologia che consenta di fissare target, valutare risultati e illustrare i risultati ai clienti. Il ruolo degli attori pubblici è di grande importanza. Ciò non è basato esclusivamente sul numero degli edifici pubblici, ma anche sulla incisività degli esempi e sugli effetti della cooperazione. Fissando target sostenibili, le procedure correlate all'edilizia pubblica possono invogliare le società private a sperimentare metodologie edilizie sostenibili.

Ricercatori e professionisti hanno sviluppato metodi nazionali in diversi paesi europei. Sono già iniziati i lavori per il CEN/BT WG174 – prestazioni ambientali integrate degli edifici. Saranno sviluppati metodi standardizzati per la valutazione della sostenibilità degli edifici¹. Sono inoltre in corso di preparazione gli standard ISO/TC59/SC17 (sostenibilità nell'edilizia). Il quadro per la valutazione delle prestazioni ambientali degli edifici è stato già approvato come specifica tecnica.

2) Consumo energetico degli edifici municipali per metro quadro

Definizione

Il consumo energetico degli edifici municipali (basato su certificazioni energetiche) per mq.

Fra gli edifici considerati, vi sono tutti i nuovi edifici sviluppati o costruiti dal comune e gli edifici municipali pubblici esistenti (edifici delle autorità pubbliche e/o edifici frequentemente visitati dal pubblico) e/o gli edifici sottoposti a ristrutturazioni significative.

Sulla base della Direttiva 2002/91/EC sull'efficienza energetica degli edifici, gli edifici nuovi e vecchi dovranno essere certificati dal punto di vista energetico, con l'integrazione di una metodologia di valutazione dell'efficienza energetica nella legislazione nazionale (entro il 4 gennaio 2006).

La certificazione relativa all'efficienza energetica riguarda i nuovi edifici e tutti gli edifici di una certa dimensione che vengono sottoposti a significativi interventi di ristrutturazione. La Direttiva è applicabile agli edifici esistenti se la superficie totale supera i 1000 m² e l'investimento per la ristrutturazione supera il 25% del valore dell'edificio (senza terreno) o se il 25% della struttura dell'edificio è sottoposto a totale rinnovamento.

Secondo la Direttiva, gli edifici delle autorità pubbliche e quelli frequentemente visitati dal pubblico dovrebbero dare l'esempio, tenendo in considerazione aspetti di carattere ambientale ed energetico ed essere quindi sottoposti regolarmente a una certificazione energetica. La disseminazione al pubblico di queste informazioni sull'efficienza energetica dovrebbe essere rafforzata tramite l'esposizione al pubblico stesso di queste certificazioni energetiche.

Metodo

Unità di misura: MJ / mq

Il risultato deve essere calcolato sulla base di certificati di energia di edifici comunali.

Anche in questo caso si sono esaminati 5 progetti realizzati da Umbertide, Collegno, Frosinone e San Benedetto del Tronto. Quest'ultimo si è dotato di un Piano Energetico Ambientale comunale ed ha avviato la progettazione di una residenza sostenibile destinata ad anziani e studenti. Collegno e Frosinone hanno approvato un allegato energetico al regolamento edilizio esistente ed Umbertide ha realizzato edifici ad alta qualità e rendimento energetico.

Gli indicatori di riferimento per tali progetti sono stati il numero di edifici valutati come sostenibili dal punto di vista ambientale costruiti o ristrutturati nell'ultimo anno ed il loro consumo energetico.

2.3 Migliore mobilità, meno traffico

“Riconosciamo l’interdipendenza di trasporti, salute ambiente e ci impegniamo a promuovere scelte di mobilità sostenibile”.

Lavoreremo quindi per:

1. *Ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato e promuovere alternative valide e accessibili.*
2. *Incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta.*
3. *Promuovere il passaggio a veicoli con basse emissioni di scarico.*
4. *Sviluppare un piano di mobilità urbana integrato e sostenibile.*
5. *Ridurre l’impatto del trasporto sull’ambiente e la salute pubblica.*

1. Ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato e promuovere alternative valide e accessibili

Descrizione dello stato dell’arte e delle attività svolte in merito al tema e principali azioni realizzate
esempi: Punti di scambio intermodali; Rete di piste ciclabili; Progetti di mobilità casa-scuola

INDICATORE di RIFERIMENTO

Lunghezza delle piste ciclabili dedicate

Definizione

Le piste ciclabili sono delle infrastrutture dedicate esclusivamente ai ciclisti e non devono essere interpretate come percorsi accessibili ai ciclisti assieme ad altre forme di trasporto.

Metodo

Unità di misura: km

Informazione ottenute dai piani urbanistici.

Il Comune di Collegno ha promosso relativamente a tale azione 5 progetti, Umbertide 2 e San Benedetto del Tronto 2, per un totale di 9 progetti esaminati.

Tra le iniziative realizzate da Collegno, il progetto “*Strade più belle e sicure*”, finanziato in parte dalla Provincia di Torino, ha previsto interventi di messa in sicurezza nei dintorni di due scuole; la progettazione è stata di tipo partecipativo con gli istituti scolastici interessati. Tra le altre iniziative rivolte al mondo scolastico, si sono promossi il *pedibus* ed il *bicibus*. Per tali attività l’indicatore utilizzato è stato il numero di studenti coinvolti. Gli altri progetti promossi dal Comune sono stati l’istituzione di una Zona a Traffico Limitato, pur nello scontento rilevato tra la cittadinanza, ed una campagna di sensibilizzazione sulla mobilità sostenibile, attraverso la distribuzione di volantini.

Umbertide ha invece previsto una nuova tratta ferroviaria per incrementare il trasporto di merci su rotaia, oltre ad avere anch'esso promosso il pedibus/ciclobus.

Il Comune di San Benedetto del Tronto, infine, ha realizzato un'indagine sugli spostamenti casa-lavoro effettuati dai dipendenti comunali, valutando l'incidenza dell'iniziativa attraverso il numero dei questionari restituiti. Anche in questo comune sono poi state realizzate iniziative di pedibus/ciclobus.

2. Incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta.

Descrizione dello stato dell'arte e delle attività svolte in merito al tema e principali azioni realizzate

Esempi: Bus notturni; car/van/bike sharing; Linee TPL ad alta frequenza;

INDICATORI DI RIFERIMENTO

1) Quota della popolazione residente entro 300 m da un servizio di trasporto pubblico a scadenza oraria (o più frequente)

Definizione

Servizi di trasporto pubblico: fermate degli autobus e collegamenti di metropolitana, rete tranviaria e ferroviaria.

Metodo

Unità di misura: %

1. Identificazione degli accessi al trasporto pubblico e relativa distribuzione geografica.
2. Per ciascun punto di accesso al trasporto pubblico, misura la popolazione che risiede nelle vicinanze, vale a dire ne misura l'accessibilità.

L'indicatore può essere misurato tramite GIS, cartine e ispezioni in loco. I dati relativi alla distribuzione geografica delle fermate dei trasporti pubblici dovrebbero essere disponibili presso il comune (piano mobilità), mentre i dati concernenti la popolazione dovrebbero essere disponibili presso il comune o istituzioni nazionali che si occupano di statistica.

2) Proporzione di tutti gli spostamenti sotto i 5 km effettuata tramite utilizzo di vettura privata

Definizione

L'uso di vetture private si riferisce all'uso di una vettura per spostamenti privati a scopo sociale, domestico o di lavoro.

Metodo

% di tutti gli spostamenti al di sotto dei 5 km effettuati.

Sondaggio per nucleo familiare.

Per la seconda azione si sono esaminati 11 progetti, realizzati dai Comuni di Collegno, Frosinone, Nichelino, Comacchio e San Benedetto del Tronto.

4 progetti hanno riguardato l'introduzione del bike-sharing e del car-sharing, quantificando i risultati sulla base del numero delle postazioni e degli abbonamenti effettuati a tali servizi.

In 2 progetti si è realizzata una rete ciclo/pedonale e si sono valutati i Km di strada totali.

San Benedetto del Tronto ha poi promosso il progetto "*Parcheggi scambiatori*", realizzando 2 parcheggi per lo scambio di mezzi di trasporto e attivando un servizio di bus navetta gratuito lunga la Via del Mare per tutto il periodo estivo. Inoltre è stata promossa l'iniziativa "*C'entro in bici*", che consente l'utilizzo gratuito della bicicletta da e verso la stazione ferroviaria.

A Collegno, infine, si sono potenziate alcune linee del trasporto pubblico.

3. Promuovere il passaggio a veicoli con basse emissioni di scarico

Descrizione dello stato dell'arte e delle attività svolte in merito al tema e principali azioni realizzate
Esempi: Incentivi locali per la conversione al GPL, Riqualificazione parco veicolare servizio pubblico

INDICATORE DI RIFERIMENTO

Proporzione di trasporti pubblici classificati come a bassa emissione

Definizione

Il California Air Resources Board H&S 43800 definisce i "veicoli a bassa emissione" come veicoli che soddisfano tutti gli standard delle emissioni applicabili, che sono certificati dallo stato e che soddisfano uno dei seguenti requisiti aggiuntivi:

(a) Capacità di utilizzare metanolo, con impatto negativo sulla qualità dell'aria ambiente per ozono non superiore a quello di un veicolo che soddisfa i requisiti di una sottodivisione (c).

(b) capacità di utilizzare qualsiasi carburante disponibile che non sia benzina o diesel, con un impatto negativo sulla qualità dell'aria ambiente per l'ozono non superiore a quello di un veicolo che utilizza metanolo.

(c) Adopera esclusivamente benzina e soddisfa, secondo certificazione, uno standard di emissione di idrocarburi di scarico di una severità pari ad almeno il doppio di quella applicabile ai veicoli a benzina dello stesso anno e della stessa classe.

(d) In grado, nel caso di veicolo diesel idoneo a lavoro continuativo, di soddisfare standard per emissioni di ossidi di azoto o particolato di una severità pari ad almeno il doppio di quelli altrimenti applicabili.

Metodo

% di km totali al giorno di trasporto pubblico.

Informazioni possono essere disponibili presso i fornitori locali dei trasporti pubblici.

In questo caso i 4 Comuni di Collegno, Frosinone, Umbertide e San Benedetto del Tronto hanno presentato 7 progetti, di cui 4 riguardano contributi comunali per la trasformazione delle auto a benzina in gpl e metano, valutando il numero di contributi concessi.

San Benedetto del Tronto, inoltre, ha proceduto al rinnovo del parco auto comunale, ed ha autorizzato la sosta gratuita in zone destinate a parcheggio a pagamento per i veicoli a metano, gpl o ibride possedute dai residenti.

4. Sviluppare un piano di mobilità urbana integrato e sostenibile

Descrizione dello stato dell'arte e delle attività svolte in merito al tema e principali azioni realizzate
Esempi: Piano Urbano della Mobilità

Sono stati esaminati a questo proposito 2 progetti.

Il Comune di Umbertide ha redatto un Piano per la Mobilità, mentre Frosinone ha adottato, attraverso una delibera di giunta, il Piano Generale del Traffico Urbano.

5. Ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica

Descrizione dello stato dell'arte e delle attività svolte in merito al tema e principali azioni realizzate
esempio: Rotatorie realizzate; corsi/sensibilizzazione guida sicura;

Per questa ultima azione sono stati valutati 4 progetti, realizzati dai Comuni di Umbertide, Frosinone e Comacchio. In 3 di tali progetti si sono realizzate delle rotatorie; inoltre

Umbertide ha promosso dei corsi di guida ed altre iniziative di sensibilizzazione. Gli indicatori di riferimento considerati sono stati il numero di decessi fra pedoni, ciclisti ed automobilisti in seguito a incidenti stradali in 1 anno ogni 10.000 abitanti o ogni 10.000 vetture.

3. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel complesso, la ricognizione effettuata sui 7 comuni coinvolti ha messo in luce come siano stati implementati numerosi progetti volti a dare attuazione ai 3 Aalborg Commitments considerati.

In particolare, rispetto al tema “Consumo responsabile e stili di vita”, gli interventi realizzati dalle amministrazioni locali al fine di promuovere un uso più prudente ed efficiente delle risorse, riducendo i rifiuti prodotti e incoraggiando un consumo ed una produzione sostenibili, hanno riguardato la creazione di last minute market, la vendita di prodotti alla spina, la promozione del consumo di acqua potabile, la creazione di isole ecologiche, l’elaborazione di **piani energetici e interventi di miglioramento dell’efficienza energetica**. La maggior parte dei progetti ha previsto iniziative di **sensibilizzazione**, come l’organizzazione di incontri, la distribuzione di opuscoli e materiale informativo, l’organizzazione di laboratori nelle scuole, al fine di diffondere la cultura del riuso e del riciclaggio. Diversi progetti hanno inoltre riguardato l’avvio della **raccolta differenziata** porta a porta, l’installazione di **impianti fotovoltaici** sugli edifici pubblici, l’apertura di **sportelli energia** e il ricorso a procedure di appalto sostenibili.

Per quanto riguarda il tema “Pianificazione e progettazione urbana”, che coincide spesso con la revisione dei piani regolatori o l’adozione di nuovi strumenti di pianificazione, si riscontrano diversi interventi di **riqualificazione di aree degradate o edifici abbandonati** adibiti ad uso residenziale, commerciale, abitativo e alcuni interventi di riqualificazione paesaggistica. In alcuni casi, l’individuazione dei progetti di riqualificazione urbana o paesaggistica è inoltre avvenuta attraverso la realizzazione di concorsi di idee, rivolti principalmente ai giovani.

Con riferimento all’obiettivo “Migliore mobilità, meno traffico”, la maggior parte delle iniziative realizzate si è focalizzata sulla **riduzione dell’utilizzo dei mezzi privati** e sull’**incentivazione di sistemi di trasporto alternativi**, attraverso ad esempio il potenziamento del trasporto pubblico locale, l’offerta di servizi di bike-sharing o car-sharing, la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali. L’obiettivo del passaggio a veicoli con basse emissioni di scarico è stato principalmente promosso attraverso la previsione di incentivi e contributi comunali per la conversione a metano o a gpl delle autovetture a benzina. Infine, sono state previste diverse iniziative di informazione e sensibilizzazione sul tema della mobilità sostenibile, tra cui rientrano alcuni progetti di mobilità sicura rivolti agli studenti (pedi e bicibus).